

La vita dell'uomo sulla Terra dipende dalla quantità e dalla qualità delle risorse naturali e dai servizi che l'ecosistema rende al benessere dell'umanità. Per valutare le conseguenze dei cambiamenti degli ecosistemi e le basi scientifiche per le azioni necessarie a migliorarne la conservazione e lo sviluppo sostenibile il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha lanciato nel 2000 un grande progetto che ha coinvolto oltre 1300 esperti di tutto il mondo. Ne è scaturito un rapporto, dal titolo "Millennium Ecosystem Assessment" (Valutazione dell'ecosistema del millennio) che è in corso di pubblicazione a livello internazionale.

Dallo studio emergono tre messaggi importanti: la tutela della natura non sarà considerata una priorità finché i suoi servizi saranno percepiti come gratuiti e

illimitati. Politiche efficaci saranno quelle che richiederanno la contabilizzazione dei costi naturali in tutte le decisioni economiche; le comunità locali sono più propense a conservare le risorse naturali se hanno influenza nel potere decisionale e se possono trarre dei benefici; i patrimoni naturali riceveranno una maggiore protezione se la loro importanza verrà riconosciuta dai centri del potere decisionale dei governi e delle imprese.

Questo nuovo rapporto conferma che l'uomo sta vivendo al di sopra delle capacità dell'ecosistema di sostenere la sua pressione. Ciò comporta enormi squilibri di tipo ambientale, ma anche socio-economico.

«Le politiche future – ci dice il rapporto – devono mirare alla soddisfazione dei bisogni umani esigendo un costo notevolmente minore per i sistemi naturali che sono alla base di questo soddisfacimento». Possiamo in qual-

Per un'economia e una società che siano più leggere

che modo tener conto anche nella nostra regione di queste indicazioni ed operare per migliorare il nostro rapporto con l'ambiente?

Credo che i tempi siano maturi perché anche il Trentino, la Provincia e i maggiori Comuni affianchino al sistema tradizionale dei conti economici un vero e proprio bilancio ambientale. Inteso come sistema di informazioni satellite rispetto al bilancio tradizionale, in grado di fornire ad un tempo la valutazione economica degli investimenti e delle spese in materia ambientale, nonché parametri tecnico-scientifici con i rispettivi tar-

get di miglioramento. Un sistema di contabilità ambientale si affianca ed integra politiche di gestione ambientale mirate all'ottenimento di certificazioni di sistema gestionale, secondo processi di miglioramento continuo. Il Trentino potrebbe valorizzare a pieno la propria autonomia fissando nei programmi e nella legislazione chiari obiettivi di eco-efficienza, intesa come capacità del sistema locale di produrre beni ed offrire servizi a minore contenuto di energia e materie prime. Lo stesso sistema locale delle imprese potrebbe trarre rilevanti vantaggi, nel medio-lungo termine, da processi di pro-

duzione che impiegando minori risorse fossero capaci di realizzare beni più durevoli, riciclabili ed efficienti lungo tutto il loro ciclo di vita. Il pensiero tradizionale ritiene che gli investimenti pubblici ed aziendali nei settori dell'ecologia rallentino la competitività nel contesto internazionale ed allontanino le imprese dal mercato. In realtà, posto che l'attuale sistema basato su un uso assolutamente inefficiente di energia e materie prime è destinato a finire fuori mercato nel giro di pochi decenni, sarebbe lungimirante agevolare ed incentivare tutte le iniziative volte a migliorare processi e prodotti secondo principi e criteri più ecologici. Per un'economia ed una società più "leggera". Che sarebbe senz'altro auspicabile qui, con ricadute positive anche per il resto del mondo secondo lo slogan di Rio: «Pensare globalmente ed agire localmente». Le leve della eco-tassazione e della eco-age-

volazione dovrebbero incentivare quella che Alex Langer chiamava «conversione ecologica».

«Il futuro è nelle nostre mani», ci dice in conclusione la Valutazione del Millennio. Noi sappiamo che tra tutti i futuri possibili vi è uno scenario nel quale possiamo rispettare di più la Terra ed i suoi abitanti, attraverso investimenti in tecnologie pulite, politiche attive di conservazione, misure per ridurre il divario fra ricchi e poveri. Pensare e progettare il futuro significa anche tentare di dare rappresentanza e diritti a chi vivrà in futuro, alle prossime generazioni, che pur avendo più diritti di tutti nei prossimi decenni non sono però in grado di esercitarli oggi. È dunque ora di agire anche in Trentino, con più convinzione e maggiore coerenza.

ROBERTO BOMBARDA
consigliere provinciale
dei Verdi e Democratici
per l'Ulivo